

Le Prese, 7.12.19

Caro Ennio

per la tua recensione su *Don Rodolfo* che mi hai dedicato sul n. 3 – 2019 dei QGI ho ricevuto molti complimenti e ci tengo a fartelo sapere e a rinnovare i sensi della mia gratitudine.

D' altra parte qualche amico mi ha stuzzicato scrivendomi (in parole povere) che il mio Don Rodolfo ne esce alquanto ridimensionato. Perciò ho deciso di spezzare una piccola lancia in suo favore, senza peraltro contestare alcunché di quello che hai scritto, anzi, è solo un'aggiunta.

Don Rodolfo è infatti figlio del suo tempo, tridentino, dogmatico e controriformista in fatto di teologia, tanto o poco in ritardo sulle nuove idee dell'illuminismo, e come tale anche nemico di Voltaire e delle eresie, ma non saprei fargliene una colpa.

L'illuminismo ha indubbiamente l'immenso merito di aver fatto piazza pulita di tante storture del passato (dalla tortura alla superstizione, dall'intolleranza religiosa ai privilegi dei nobili e della chiesa ecc., nonché di aver inaugurato una nuova magnifica era di progresso e di benessere. Ma a partire da allora fino ai nostri giorni l'umanità ha conosciuto veramente solo progresso e benessere come prometteva l'Illuminismo?

Lo sfruttamento delle masse popolari, le guerre, i genocidi, i bombardamenti, lo sfruttamento coloniale, i campi di concentramento e di sterminio, il terrorismo, la tratta di esseri umani, la prostituzione coatta, la miseria e la criminalità dilagante, la concentrazione della ricchezza e dei privilegi in poche mani, la peste delle droghe, la tragedia dei profughi che lasciamo languire nelle carceri libiche e affogare nel Mediterraneo, i vari scempi della natura sono orrori mai visti in tale misura prima del Settecento, anche se gli Stati moderni in generale si rifanno piuttosto all'Illuminismo che alla teologia tridentina.

Dal momento che «dal frutto si conosce l'albero e un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo frutti buoni» come dici con Matteo (p.82), com'è possibile tanto male nel mondo dopo tanto Illuminismo, se veramente le piante dell'Illuminismo fossero state tutte buone? Don Rodolfo in qualche modo l'aveva capito, anticipando tanti filosofi più moderni. Malgrado la sua arretratezza e il suo conservatorismo, a mio modo di vedere, Don Rodolfo ha sviluppato una visione molto più perspicace e realistica di ciò che sarebbe toccato all'umanità fino al presente che non tanti illuministi con il loro baldanzoso ottimismo.

Detto questo, non cambia affatto il mio apprezzamento globale della tua recensione e la mia riconoscenza per quello che hai scritto. So inoltre di poter contare sulla tua comprensione dal momento che hai perfettamente compreso la mia empatia con l'eroe eponimo.

Un cordiale saluto e arrivederci all'Unitre

Massimo Lardi